

QUESTO SÌ

**PAROLE IN LIBERTÀ** Dalle epistole alle e-pistole: come sta cambiando il nostro modo di esprimerci nell'ultimo (delizioso) saggio di Giuseppe Antonelli

# Non solo faccine: l'italiano è vivo e lotta insieme a noi

F

» SILVIA TRUZZI

atta l'Italia, com'è noto, c'era da fare gli italiani. E pure l'italiano, la lingua "viva e vera" che Manzoni voleva per tutti. Dopo l'Unità del 1861 - racconta Giuseppe Antonelli in "Un italiano vero" - per accedere al diritto di voto bisognava dimostrare di possedere un certo livello di competenza linguistica. "Il tema per l'ammissione alle liste elettorali assegnato nel 1899 in un Comune dell'alto Lazio era: 'Un vostro amico vi ha invitato a pranzo. Gli rispondete che non potete andarci perché vostro padre è malato e non potete lasciarlo solo'. Il candidato Fracassi Emilio provò a cominciare così: *Stimatissimo à mico mi ai vitato a pranzo gli rispondete che non potete andarci, per che mio padre sta è malato enon potete la sciarlo solo*. Il voto fu 5/10 e anche lui, come tanti altri, fu escluso dai diritti politici. L'italiano non è mai stato uguale per tutti".

E oggi? La lingua sta meno peggio di quanto non crediamo. Nell'epoca della comunicazione informale le parlate locali riscoprono una nuova giovinezza, mescolandosi alla lingua nazionale. Certo: la pressione della lingua inglese - anzi dell'orribile globish - è forte, ma in Italia vincono ancora i dialetti: quasi un terzo degli italiani dichiara di esprimersi sia in italiano che in dialetto, quando parla con familiari o amici. L'italiano scritto invece sta vivendo una rivoluzione, anzi una e-voluzione: "In pochi anni si è passati dall'epistola alla e-pistola



(sms, email)", così che per la prima volta l'italiano non solo è parlato, ma è anche scritto dalla maggioranza dei nostri concittadini. Una buona notizia - spiega il professore - perché la nascita di un italiano scritto veramente informale rappresenta una straordinaria fonte di arricchimento. "L'italiano è vivo, viva l'e-taliano". (O anche l'etalyano, nella versione farinettiana),

**NON DOBBIAMO** preoccuparci troppo delle derive della techno-lingua, spiega l'autore (uno che se gli dici chiocciola ancora pensa alle lumache, ma che ha imparato dalla figlia il significato di "nativo digitale" un giorno in cui lei è scoppiata in lacrime perché non riusciva a sfogliare la tv come un tablet). Ogni mutamento nelle tecnologie della comunicazione mette in crisi un paradigma

culturale: nell'antica Grecia "Platone se la prendeva con la scrittura perché stava sostituendo la cultura orale, basata sulla dialettica" e nel Rinascimento in tanti demonizzarono la stampa "considerata una pericolosa innovazione rispetto alla scrittura a mano". Già Leopardi, nello "Zibaldone si lamentava dell'ingombro di "di lineette, di puntini, di punti ammirativi doppi e tripli". L'italiano perfetto non esiste. In duecento - deliziose - pagine il professor Antonelli ci porta a spasso con invidiabile leggerezza nell'universo italiano, tra citazioni dell'Ariosto e di Tiziano Ferro, il fabbro Dante e Topolino. Alla fine è impossibile sottrarsi alle prove di competenza (lessicale e grammaticale): per curiosità, con qualche timore e molta gratitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lessico e virgole**  
Grammatica e dintorni: dedicato a noi che scriviamo le lettere e oggi comunichiamo su Whatapp  
LaPresse

**Il libro**  
UN ITALIANO VERO  
GIUSEPPE ANTONELLI  
LA LINGUA IN QUEL VERBO  
RIZZOLI

• **Un italiano vero**  
G. Antonelli  
Pagine: 260  
Prezzo: 18 €  
Editore: Rizzoli

FACCE DICASTA

» VERONICA GENTILI

**Bocciati**

**THE INGERENT MAN**

Giorgio Napolitano deve aver deciso di vincere il campionato mondiale delle ingerenze: il Presidente emerito infatti ci ha deliziato con un'ennesima biblica intervista volta a ricordarci che è meglio una riforma oggi che una gallina domani. Il passaggio più significativo del verbo napolitanico è questo: "Forse c'è anche da riflettere se fu giusto prevedere nell'apposita mozione parlamentare, con l'accordo del governo Letta/Quagliariello, la facoltà di sottoporre comunque a referendum il testo di riforma che fosse stato approvato". In altre parole, tra un senso di responsabilità e l'altro, l'ex Capo dello Stato ci ricorda che meno i cittadini s'impicciano delle questioni politiche meglio è. Perché tanto al nostro bene ci pensano loro, no?

Voto: 2

**ELEZIONI AMERICANE.**

L'ambasciatore americano John R. Philips si è pronunciato sul referendum: "La vittoria del Sì sarebbe una speranza per l'Italia, mentre se vicesse il No sarebbe un passo indietro". E per tutti gli elettori un corso d'inglese in omaggio.

Voto: 4

**DI GUAIO.** Piove sempre sul bagnato. Così dopo



Luigi Di Maio  
M5s



Giorgio Napolitano  
Presidente emerito

la gaffe della mail non capita, questa settimana Luigi Di Maio ha rincarato la dose delle cadute di stile. Il leader pentastellato, riferendosi al referendum e all'occupazione abusiva della cosa pubblica, ha paragonato Matteo Renzi a Pinocchet: inutile dire quanto l'accostamento tra il sanguinario dittatore cileno e il prepotente premier italiano sia fuoriluogo, e quanto conduca sempre più il dibattito politico su toni grotteschi. Di Maio in questo periodo deve avere le stelle avverse, ci auguriamo per lui che i pianeti cambino posizione: del resto piove sempre sul bagnato ma non può piovere per sempre.

Voto: 5

**SUNSET BOULEVARD.**

"Politicamente parlando Ciampi è uno dei traditori dell'Italia e degli italiani, come Napolitano, Prodi e Monti. Si porta sulla coscienza il disastro sulle spalle di 50 milioni italiani": così Matteo Salvini ha accolto la morte di Carlo Azeglio Ciampi. Verrebbe da indignarsi, ma in realtà è più giusto compatirlo: il segretario è disperatamente a caccia di voti, perché se per Ciampi è

arrivata la fine terrestre per Salvini si avvicina quella politica. E si sa, in tempo di guerra ogni voto è riparo.

Voto: 2

**Promossi**

**ROTTAMAZIONI CICLICHE.**

"Renzi parla a nome di giovani che non votano per lui ma votano per i Cinque Stelle". È proprio Massimo D'Alema che Renzi ha annoverato tra "quelli talmente esperti di



Massimo D'Alema  
Ex premier

passato che vorrebbero fregarci il futuro" a ricordare a Renzi che il futuro dell'Italia non è lui.

Voto: 6

**NEMICI AMICI.**

Tocco di stile e intuizione proficua: Giovanni Floris ha deciso d'inserire come ospite (probabilmente fisso) nel suo Dimartedì Massimo Giannini, suo competitor di palinsesto nei due anni passati. Dopo la sguaiata nonché autolesionista (basta guardare gli ascolti) cacciata di Giannini dal servizio pubblico, il conduttore de La 7 ha aperto le porte del suo programma al valido ex avversario, dimostrando che quel che non ammazza ingrassa. Alla faccia della magrezza della Rai.

Voto: 7

**LALIBROMANTE** Leone: impara da Jesse Armstrong a scrivere lettere "d'Amore, sesso e altre questioni di politica estera"

» CAMILLA TAGLIABUE

**ARIETE** - Dice lei alla sua bella: "Il mio cuore è scivolato nel tuo corpo. Ti tocco, ed è mestessa che accarezzo". Tempo d'Amori anche per te: vedi di sceglierne uno decente, questa volta. Fatti guidare dalla penna lasciva di Léonor de Récondo (Rizzoli).

**TORO** - Ti occorre un po' di *Filosofia della felicità* (Ultra) e, soprattutto, impara a riconoscerla: "La felicità non porta la pace, ma una spada... e poggia il suo piede con fermezza sulla tua testa". Ascolta Gilbert Keith Chesterton e non farti spaventare dalla durezza della contentezza.

**GEMELLI** - Grace, prigioniera di Jack, sostiene che "la paura è il miglior deterrente che esista". Ti sei infilata/o anche tu in una relazione schiavizzante, benché tutti vi scambino per *La coppia perfetta* di B. A. Paris (Nord). Smetti di mentire al mondo e scappa dal tuo aguzzino.

**CANCRO** - "Del verbo e del bacio, della ricchezza orale tanto amata un tempo, gli rima-

## Pesci, dai un taglio. È ora di Vivere Gemelli: la tua non è La coppia perfetta

neva solo una sigaretta a grana bionda con il filtro dorato, dall'odore di donna": sei rimasto solo e pensoso come uno dei figurini delle *Vite minuscole* di Pierre Michon (Adelphi). Datti al tabagismo.

**LEONE** - Impara da Jesse Armstrong a scrivere belle lettere d'Amore, sesso e altre questioni di politica estera (Fazi), tipo: "Quando verrà la guerra dei robot, / vorrei venisse messo agli atti / che gli esseri umani non mi sono mai piaciuti granché. / Eccetto te". Rimorchio garantito.

**VERGINE** - In questa settimana di adrenalini contrattamenti, manda a memoria *Le regole dell'armonia* di Emiko Kato (Vallardi); in particolare, "apprendi dal pino ciò che riguarda il pino, dal bambù ciò che riguarda il bambù". E dai a Cesare quel che è di Cesare e via così.

**BILANCIA** - Secondo Rossana Campo (Giulio Perrone), ci sono *Difficoltà per le ragazze*: "Non avevamo molto da dirci, io non sono brava a parlare e lei era piuttosto depressa". Stai alla larga da certe cattive ragazze almeno fino alla prossima Befana.

**SCORPIONE** - "Scompare sarà anche un tuo desiderio, ma in te non c'è sollievo", scrivono Giorgio Vastae Ramak Fazel. Parti dunque per un viaggio fuori stagione e, come guida, sfrutta i taccuini dei due avventurieri, ovvero *Storie e sparizioni nei deserti americani* (Quodlibet).

**SAGITTARIO** - Appunta James Ellroy (Contrasto) su un tizio che ti somiglia: "Ha quell'aspetto da ratto-rettile tipico della gentaglia di strada. Ha l'aria avvilita. Un perdente innamorato. Probabilmente è fatto come una zucchini". Per fortuna il tuo Anno al vetriolo sta

per finire.

**CAPRICORNO** -

Giampiero Mughini, ne *La stanza dei libri* (Bompiani), si sfoga: "Ogni volta che faccio un elogio della pornografia di qualità mi trovo innanzi qualche babbeo che obietta che nella pornografia non c'è una storia". Evita di fare figure da babbeo questa settimana.

**ACQUARIO** - "Il tuo innamorato ci sa fare con gli alcolici". "Il mio innamorato ci sa fare con certe cose, ma ti prego, non parliamo di lui". Fidati di Charlotte Roth, in *Quando eravamo immortali* (Sperling & Kupfer), e smettiti di parlare del tuo abilissimo moroso.

**PESCI** - "Con rammarico gli sembra di aver dimenticato i sogni della giovinezza. Che ne ha fatto dei suoi talenti?", si chiede, e ti chiede, Ugo Bertotti (Coconino). Ora però dai un taglio alle speculazioni inutili e ai pensieri demolitatori, e ricomincia, sul serio, a *Vivere*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

